

# view

Rivista annuale 2025

ASA | SVV

125  
ANNI DI ASA

view

Care lettrici, cari lettori,

ciò che preoccupa la società interessa anche il settore assicurativo: che si tratti di inondazioni, attacchi informatici o terremoti, gli assicuratori si preparano sviluppando scenari e basi per assicurare finanziariamente questi rischi.

In questa edizione passiamo in rassegna le tematiche principali dello scorso anno e valutiamo determinate sfide dei nostri tempi alla luce degli sviluppi degli ultimi 125 anni.

L'Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA) festeggia il suo anniversario: è stata infatti fondata il 14 dicembre 1900 a Olten. Da allora, alcune priorità hanno perso d'importanza, altre sono rimaste: assicurando finanziariamente i rischi, gli assicuratori rendono possibili le innovazioni di domani e si assumono la responsabilità per la formazione della prossima generazione.

Affinché il settore assicurativo privato possa fare tutto questo, è necessaria una regolamentazione adeguata, di cui possano beneficiare pure le aziende, la clientela e la nostra società nel suo complesso. Anche questo è un tema trattato nella presente edizione del nostro anniversario.

Jan Mühlethaler  
Capodipartimento affari pubblici  
e comunicazione ASA

---



Una regolamentazione adeguata rafforza gli assicuratori nell'assunzione dei rischi per economia e società.

**tema**

Da 125 anni l'Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA) si impegna per creare condizioni quadro ottimali. L'edizione dell'anniversario mostra come gli assicuratori promuovano soluzioni che contribuiscono alla stabilità e alla sicurezza di economia e società.

# 06

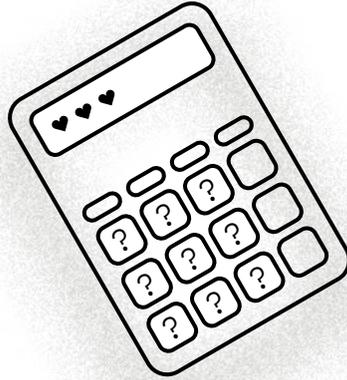
Anniversario e nuova strategia

# 10

Conoscenze finanziarie e previdenza per la vecchiaia

# 20

L'apprendistato per dare il via alla carriera



# 14

Conseguenze dei grandi eventi

# 24

Tappe fondamentali della vigilanza

# 18

Capire i rischi informatici

**sommario**

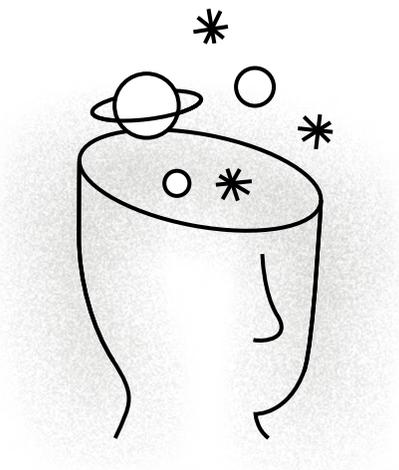
# 28

Spinta innovativa  
delle assicurazioni  
complementari



# 30

Ruolo dell'intelli-  
genza artificiale



# 34

Rendiconto  
dell'ASA

# 40

I nostri 70 membri  
a colpo d'occhio

# 42

Organi e Centro  
operazionale  
dell'ASA



# «Se diciamo qualcosa, vogliamo che abbia valore»

Gli assicuratori offrono sicurezza finanziaria e stabilità per l'economia. Intervista a Stefan Mäder e Urs Arbter in merito a regolamentazione, terremoti e conoscenze finanziarie.

Intervista: Sibylle Zumstein; foto: Lea Meienberg



Stefan Mäder  
Presidente dell'ASA

*Nel 2025 l'ASA festeggia i suoi 125 anni. Quanta importanza hanno oggi giorno le associazioni di settore?*

Stefan Mäder: Se volgiamo lo sguardo al passato, vediamo che un tempo il settore assicurativo era regolamentato con prezzi fissi e poca dinamica di mercato. Da allora sono cambiati due fattori decisivi: il mercato è più aperto e il settore è diventato più internazionale.

*Quindi non serve più un'associazione se la regolamentazione si è allentata?*

SM: Sarebbe bello, ma la regolamentazione oggi ci dà persino più filo da torcere. Tocca altri aspetti, ad esempio il requisito di capitale proprio o i rischi legati a eventi naturali. In generale, è diventata molto più burocratica. Di conseguenza, abbiamo tuttora bisogno di una solida rappresentanza degli

interessi per partecipare alla definizione delle condizioni quadro per la nostra attività. Quale associazione, possiamo fungere da mediatori tra la politica e il settore assicurativo e rappresentare in modo efficace le esigenze degli assicuratori. In questo ruolo, un'associazione con un profilo definito non deve per forza essere conosciuta dal grande pubblico, ma deve essere presa sul serio da tutti gli attori rilevanti: dalla politica, dall'amministrazione, dai vari membri con i loro diversi interessi e dai media. Se diciamo qualcosa, vogliamo che abbia valore.

*Nello stesso anno, per l'ASA inizia anche un nuovo periodo strategico. Quali sono le priorità?*

Urs Arbter: Ci stiamo occupando di questioni generali che toccano tutti gli assicuratori: le condizioni quadro, una regolamentazione adeguata, la situazione relativa alla

forza lavoro. Inoltre, occorre aumentare l'assicurabilità e la penetrazione assicurativa dei rischi maggiori, come quelli informatici e sismici. Dobbiamo anche sviluppare ulteriormente la previdenza per la vecchiaia per adeguarla alla maggiore aspettativa di vita. Un altro tema centrale è l'assicurazione malattie complementare, che vogliamo mantenere in un sistema liberale.

*Con il rifiuto della riforma LPP la previdenza per la vecchiaia si è arenata...*

SM: In effetti è così. Il rifiuto della riforma LPP rivela che la popolazione ha un forte bisogno di sicurezza e guarda ai cambiamenti con occhio critico. Molti percepiscono il sistema attuale come stabile e funzionante e sono scettici di fronte alle riforme, anche se necessarie.

*Vuol dire che le svizzere e gli svizzeri hanno una visione educata del sistema?*

SM: In un certo senso sì. Viviamo sempre più a lungo, il che è positivo, ma significa anche che il capitale risparmiato deve durare più a lungo. La comprensione di queste implicazioni non è sempre immediata, pertanto dobbiamo comunicare meglio e spiegare in modo più chiaro perché le riforme sono necessarie.

*Dunque è tutta una questione di comunicazione?*

UA: A volte pare sia così. Ma è anche una questione di conoscenze finanziarie in generale. Oltre il 70 per cento della popolazione non sa che il capitale del secondo pilastro gli appartiene. A causa di questa lacuna informativa le decisioni sull'ulteriore sviluppo della previdenza per la vecchiaia non sempre vengono prese in modo obiettivo.

Se vogliamo che le future riforme trovino maggiore consenso, dobbiamo rafforzare le conoscenze finanziarie e previdenziali della popolazione. Perché chi capisce il sistema dei tre pilastri e sa leggere il certificato della cassa pensione, prende decisioni finanziarie migliori a lungo termine.

*Affermate che gli assicuratori stabilizzano l'economia. È ancora così, considerando anche il riscaldamento globale?*

UA: Il cambiamento climatico è indiscusso. Specialmente in inverno, da noi le temperature salgono e le piogge intense aumentano. Uno dei principali problemi è ad esempio il ruscellamento superficiale: l'acqua non riesce a defluire sulle superfici impermeabilizzate e provoca allagamenti. In Svizzera puntiamo con successo sulla prevenzione per ridurre al minimo i danni e mantenere stabili i premi assicurativi. Dai dati del pool danni della natura emerge che le misure adottate sono efficaci.

*La Svizzera rimane quindi assicurabile?*

SM: Sì, lo è a tutti gli effetti. Grazie alle misure di prevenzione ampiamente diffuse, i premi restano accessibili e la copertura assicurativa rimane elevata. In caso di sinistro, gli assicuratori possono pagare in modo celere ed efficiente. Pertanto, le risorse finanziarie per la riparazione dei danni vengono messe a disposizione rapidamente e questo, a sua volta, stabilizza l'economia.



Urs Arbter  
Direttore dell'ASA



*Passiamo a un rischio maggiore di cui attualmente si occupa anche la politica: i terremoti. Il rischio è assicurabile, ma in Svizzera sono in pochi i proprietari di immobili assicurati contro i terremoti.*

*Come mai?*

UA: Il problema principale è l'assenza di consapevolezza del rischio. I terremoti sono rari, ma inevitabili. L'ultimo forte terremoto a Basilea risale a oltre 600 anni fa; tuttavia, statisticamente un simile terremoto si verifica circa ogni 500 anni. Molte persone sottovalutano il pericolo o confidano nell'intervento dello Stato in caso di emergenza. Tuttavia, senza una copertura assicurativa sufficiente mancano le risorse per la ricostruzione e questo comporta gravi conseguenze economiche. A questo proposito, il settore assicurativo può svolgere un ruolo decisivo mettendo rapidamente a disposizione le risorse finanziarie. Pertanto, respingiamo l'impegno eventuale in caso di terremoto proposto dalla politica. È una soluzione apparente in quanto non offre alcuna copertura assicurativa per mobilia domestica, beni mobili, interruzione di esercizio e lavori di sgombero. Inoltre, è discutibile in termini di attuazione, poiché non è sicuro che le risorse finanziarie necessarie siano disponibili e affluiscano in modo abbastanza rapido.

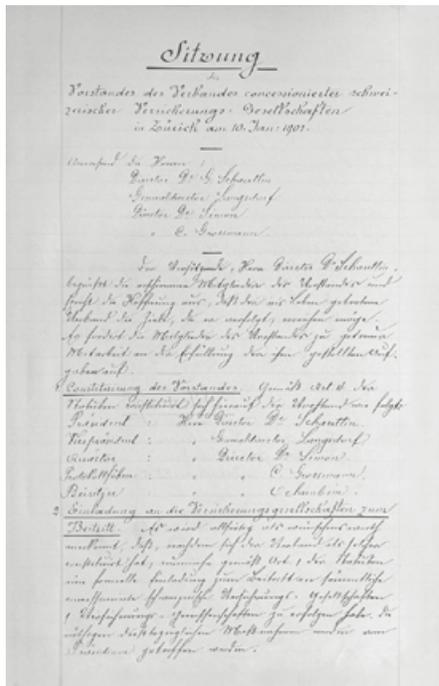
*Infine, una parola sull'assicurazione malattie complementare. Perché è importante per il sistema sanitario?*

UA: L'assicurazione malattie complementare offre prestazioni innovative e aggiuntive che esulano dall'assicurazione di base. Con questo mi riferisco a forme di trattamento innovative e digitali. L'importante è che l'assicurazione

complementare rimanga flessibile e possa continuare ad orientarsi al mercato. Una regolamentazione eccessiva limiterebbe questi vantaggi. L'assicurazione complementare può promuovere modelli di assistenza moderni e pensati per il paziente solo se ha un margine di manovra sufficiente.

*Quindi l'ASA dà la massima priorità all'assicurazione malattie complementare?*

SM: L'ASA si impegna affinché l'assicurazione complementare rimanga una componente importante del sistema sanitario e dia spazio a innovazioni in grado di attenuare il problema dei costi e garantire la qualità delle cure. Insieme a prio.swiss, la nuova associazione delle assicurazioni malattie obbligatorie, sosteniamo un sistema sanitario svizzero basato di più, e non di meno, su un'economia di mercato. ●

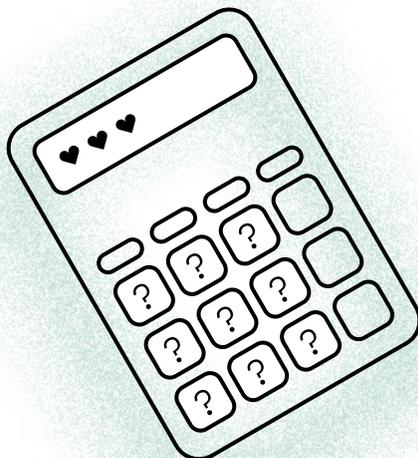


Incontro di Urs Arbter e Stefan Mäder nel luogo di fondazione (foto a sinistra): l'Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA) fu fondata il 14 dicembre del 1900 al Bahnhofbuffet di Olten. Verbale della riunione del 10 gennaio 1901 (foto in alto).

L'intervista completa



Disponibile online la versione estesa [svv.ch/it/node/2394](https://svv.ch/it/node/2394)



# La politica economica per chi ha sete di sapere e ama i dibattiti

Nel podcast «Börsenstrasse Fünfzehn» discutono Fabio Canetg, economista monetario, e Alexandra Janssen, imprenditrice finanziaria.

Le conoscenze finanziarie generali (anche «financial literacy») in Svizzera non sono delle migliori. Nel 2023, uno studio della Scuola universitaria professionale di Lucerna ha dimostrato che in particolare i giovani e le donne hanno difficoltà a rispondere correttamente persino alle domande più semplici su tassi d'interesse, inflazione o distribuzione del rischio. Questo potrebbe essere dovuto anche al fatto che la scuola trascura tali temi.

Chiunque pensi che la politica economica e le questioni finanziarie siano noiose o troppo complicate da affrontare per chi non è «specialista di finanza» dovrebbe ascoltare il podcast «Börsenstrasse Fünfzehn». In questo podcast, si incontrano una volta al mese Fabio

Si pensi, ad esempio, all'attuale piano del Consiglio federale di imposizione più elevata dei prelievi di capitale nel 2° pilastro nell'ambito del cosiddetto pacchetto di sgravio. Cosa se ne deduce? Niente, secondo l'imprenditrice ed esperta di finanza Alexandra Janssen, e spiega perché è arrivata a questa conclusione. Fabio Canetg ribatte, perché in linea di principio riesce ad apprezzare il principio «tax the rich». Il duo Canetg/Janssen non teme il confronto con l'opinione altrui: affronta la controargomentazione in un botta e risposta. Si potrebbe anche dire che seguire «Börsenstrasse Fünfzehn» è come sentire i pensieri dell'economista monetario e dell'imprenditrice finanziaria espressi ad alta voce.

A differenza di molti altri podcast finanziari, in «Börsenstrasse Fünfzehn» non si danno consigli sugli investimenti o simili, ma si comprendono meglio le implicazioni politico-economiche. Proprio per questo, qui si discutono anche questioni relative all'immigrazione, al rapporto della Svizzera con l'UE, alla politica dell'alloggio e ai premi delle casse malati. Alla fine, la domanda per tutti questi argomenti è sempre la stessa: chi paga? Questa consapevolezza va migliorata specialmente in Svizzera, dove il popolo è sovrano e contribuisce in modo significativo alla formazione delle istituzioni statali. In questo senso, il podcast offre senz'altro un contributo all'educazione civica.

Ma i profani sono in grado di capire di cosa discutono i due esperti nelle loro dispute? Sì, afferma Fabio Canetg: «Il podcast si rivolge a tutte le parti interessate, dallo studente al 3° anno di apprendistato fino al presidente della BNS Martin Schlegel

È raro che siano d'accordo.  
Ma questo è un bene.

Una volta al mese si discute di politica economica, finanziaria e monetaria.

Canetg e Alexandra Janssen, due persone che conoscono molto bene questi argomenti e che tuttavia spesso sostengono opinioni diverse in modo intelligente. In un'epoca in cui il confronto politico è caratterizzato perlopiù da polarizzazione e prepotenza, questo podcast di dibattito, ma anche di intrattenimento, è una manna per chiunque voglia farsi un'opinione personale sulle questioni di politica economica e sia aperto a nuove argomentazioni. Chi lo ascolta non tarda a capirlo: le questioni monetarie ed economiche riguardano tutti noi.



Maggiori conoscenze finanziarie favoriscono la comprensione del funzionamento della previdenza per la vecchiaia: Alexandra Janssen e Fabio Canetg nel loro podcast di dibattito e intrattenimento avvicinano chi non è «specialista di finanza» alle questioni finanziarie ed economiche.

e al capo del Dipartimento federale delle finanze Karin Keller-Sutter». Grazie ai feedback che riceve, Canetg sa che il podcast viene ascoltato anche dagli alti dirigenti del mondo della finanza e dell'amministrazione. L'obiettivo è però soprattutto quello di avvicinare al tema i più giovani. E funziona: «Più di due terzi del nostro pubblico ha meno di 35 anni», afferma Canetg. È molto soddisfatto anche della diffusione: conosce le cifre di altri podcast economici e quindi sa che «Börsenstrasse Fünfzehn» ha una buona audience.

di. Il format mira anche a scardinare le bolle di opinione esistenti. Per quanto riguarda le questioni di politica economica, chi ha sete di sapere e ama i dibattiti troverà pane per i suoi denti. ◆

#### Podcast sulle conoscenze finanziarie



L'ASA sponsorizza «Börsenstrasse Fünfzehn» per il suo 125° anniversario. [svv.ch/de/boersenstrasse-15](https://svv.ch/de/boersenstrasse-15) (in tedesco)

Il podcast «Börsenstrasse Fünfzehn» non fornisce risposte preconfezionate, ma invita il pubblico a trarre le proprie conclusioni. L'approccio polemico si presenta come una sfida tra argomenti vali-

## Previdenza per la vecchiaia in Svizzera: il vantaggio della diversificazione

A partire dal 1850, in Svizzera vennero fondate numerose casse pensioni per assicurare i dipendenti di determinati gruppi professionali e aziende. Attorno al 1900 nacquero anche casse pensioni per il personale di Comuni, città e Cantoni. Inoltre, le compagnie di assicurazione vita private organizzavano la previdenza per la vecchiaia del personale di diversi datori di lavoro. La legge federale sulla previdenza professionale (LPP) del 1985 istituì l'obbligatorietà del 2° pilastro per dipendenti e attuò il principio dei tre pilastri, sancito sin dal 1972 nella Costituzione federale, con componenti obbligatorie e facoltative.

Grazie alla teoria economica sappiamo che l'approccio ai rischi finanziari adottato dai risparmiatori più cauti è la diversificazione. Un principio evidentemente già noto ad Antonio in «Il mercante di Venezia» di William Shakespeare:



Il commentatore

Hato Schmeiser, Istituto di Economia assicurativa dell'Università di San Gallo.

«Le mie merci non son tutte stivate nel ventre d'una sola ragusina, né tutte destinate ad un sol luogo, né dipende l'intera mia sostanza dalla buona fortuna di quest'anno». Il principio chiave della ripartizione del rischio si ritrova in numerosi elementi del principio svizzero dei tre pilastri. Il sistema di previdenza per la vecchiaia basato sulla ripartizione e quello basato sulla capitalizzazione presentano vantaggi e svantaggi specifici. Il primo è particolarmente vulnerabile di fronte ai cambiamenti demografici, mentre il secondo agli sviluppi dei mercati di capitali. Per evitare rischi di concentrazione è pertanto necessario puntare su entrambi i sistemi, e non, come spesso si osserva all'estero, prediligere un approccio in particolare. La diversificazione è un tema ricorrente anche all'interno del 2° pilastro, dove sono ammesse diverse forme organizzative di fornitori privati e di diritto pubblico: autonoma, semiautonoma o collettiva. Anche le compagnie assicurative private operano in questo mercato garantendo ulteriormente i diritti dei beneficiari attraverso il loro capitale proprio. Di conseguenza, ad assumersi il rischio non sono solo gli assicurati, ma anche gli azionisti. Oltre alla citata diversificazione del rischio a livello di società, in tal modo viene incentivata anche la concorrenza nel 2° e 3° pilastro, tutto a vantaggio della clientela.

L'attuale concezione del 2° pilastro permette alle persone assicurate di percepire l'avere di vecchiaia sotto forma di rendita, di capitale o di combinare le due opzioni. Ogni scelta implica rischi e benefici. Da un punto di vista individuale, infatti, l'opzione di rendita si rivela svantaggiosa in caso di inflazione e/o morte prematura, mentre l'opzione

in capitale comporta rischi d'investimento. Poiché a livello macroeconomico questi rischi si sommano, l'attuale suddivisione equa tra riscossione di rendita e prelievo di capitale nell'ottica della diversificazione va ritenuta positiva.

Risulta quindi ancora più critica l'attuale proposta politica di aumentare l'imposizione federale dell'opzione in capitale con la presunta motivazione che sarebbero troppo «pochi» i risparmiatori che scelgono l'opzione in rendita. Non tiene infatti conto del rischio cui sarebbero esposti la popolazione e lo Stato, ad esempio in caso di inflazione, se l'avere di vecchiaia del 2° pilastro venisse percepito esclusivamente sotto forma di rendita. Concludendo, si può quindi affermare che le condizioni quadro dovrebbero continuare a essere tali da garantire una diversità di domanda e offerta, evitando ad ogni costo rischi di concentrazione macroeconomici.



# Piene del 2005: un punto di svolta per gli assicuratori

20 anni fa, le piene del secolo colpivano con veemenza la Svizzera. Oggi, grazie alle misure preventive e alle nuove scoperte della ricerca, i danni sarebbero di un terzo inferiori.

Testo: Daniel Schriber

Quando Hanspeter Bieri, esperto di sinistri di lunga data presso la Basilese, si presentò al lavoro quel lunedì mattina dell'agosto 2005, non immaginava che sarebbero iniziate le settimane più intense della sua carriera. «Improvvisamente ricevemmo tantissime notifiche di sinistro da mezza Svizzera. Non avevo mai vissuto qualcosa di simile», ricorda Bieri, oggi 69enne. Il

«Per settimane non tornammo a casa prima delle 22».

team della sede centrale di Basilea lavorava dal mattino presto fino a tarda sera, raccogliendo dati sui danni, coordinando gli ispettori e informando la popolazione colpita tramite spot radiofonici su come procedere in caso di sinistro. «Per settimane non tornammo a casa prima delle 22, lavoravamo anche di sabato».

Le dimensioni delle intemperie furono davvero enormi: centinaia di case, strade e linee ferroviarie andarono distrutte. Vennero particolarmente colpite le regioni dell'Oberland bernese, della Svizzera centrale e della Svizzera orientale. Il danno più importante che Bieri ricorda si aggirò intorno ai 75 milioni di franchi. Non avendo stipulato alcuna assicurazione contro l'interruzione d'esercizio, molte aziende rischiarono il fallimento. «Dopo l'evento, la domanda di assicurazioni di questo tipo aumentò notevolmente», spiega Bieri.

Le piene del 2005 non furono solo un evento eccezionale, ma anche un campanello d'allarme per il settore e la società. Il Prof. Dr. Andreas Paul Zischg del Laboratorio Mobiliare per i rischi naturali all'Università di Berna lavorava all'epoca come giovane ingegnere nei Grigioni e stava scrivendo la sua tesi sul tema dei pericoli naturali. «L'evento evidenziò in modo impressionante quanto fossero vulnerabili le nostre aree urbanizzate», afferma Zischg.

## ◀ Storia

Eventi che hanno caratterizzato la gestione dei grandi rischi nel settore assicurativo.



**1861**

l'incendio di Glarona distrugge due terzi del villaggio. Il conseguente tentativo di fondare un'associazione cantonale di riassicurazione fallisce. Tuttavia, nel 1863 Helvetia, la Banca commerciale di Basilea e il Credito svizzero fondano la Compagnia svizzera di riassicurazione per evitare il deflusso dei premi all'estero.

**1906**

il terremoto di San Francisco porta gli assicuratori a concentrarsi sempre di più sul danno massimo possibile e sulla sua copertura globale.

**1936**

viene fondato, nella sua prima forma, il pool svizzero danni della natura. In caso di sinistro, il pool garantisce una compensazione tra le compagnie all'epoca unite nell'associazione svizzera delle assicurazioni contro gli incendi.



In risposta alla catastrofe venne istituito il fondo di prevenzione della Mobiliare, da cui nacque nel 2013 il Laboratorio Mobiliare per i rischi naturali, che conduce ricerche mirate sulla prevenzione delle piene. «Il nostro approccio implica una valutazione globale, dalle precipitazioni ai danni», spiega Zischg. La ricerca combina risultati meteorologici, idrologici e geografici per prevedere meglio i rischi futuri utilizzando modelli di dati moderni. «Grazie alle nuove opere di protezione, come le regolazioni del livello lacustre nell'Oberland bernese, con la stessa quantità di precipitazioni del 2005 i danni oggi sarebbero sicuramente di gran lunga inferiori».

Non tutti i Cantoni affrontano i pericoli naturali allo stesso modo: ad esempio, i Cantoni GUSTAVO (Ginevra, Uri, Svitto, Ticino, Appenzello Interno, Vallese e Obvaldo) non dispongono di assicurazioni stabili cantonali. Mentre negli altri Cantoni l'assicurazione stabili cantonale è obbligatoria, nei Cantoni GUSTAVO le aziende e i privati

sono liberi di scegliere il proprio assicuratore. Da un lato, questo implica una maggiore concorrenza, ma dall'altro obbliga anche a collaborare in caso di sinistro. «L'esperienza delle intemperie del 2005 ci ha mostrato quanto sia importante un buon coordinamento tra le autorità cantonali e nazionali», spiega Marie-Claude Noth-Ecoeur, presidente dei Cantoni GUSTAVO e responsabile della sicurezza civile del Vallese. Dopo l'evento del 2005, la collaborazione intercantonale è stata notevolmente ampliata, ad esempio attraverso regolari giornate di sicurezza ed esercitazioni comuni delle organizzazioni partner. Inoltre, dopo la catastrofe, in molte zone sono state attuate misure di protezione per ridurre al minimo i danni futuri. Ad esempio, il Cantone di Zurigo ha messo in atto tutta una serie di misure per ridurre il rischio di piene della Sihl, del lago di Zurigo e della Limmat.

Anche se la Svizzera oggi è molto più preparata, il pericolo rimane. «Negli ultimi decenni abbiamo co-

struito su molte delle zone che in passato erano state inondate», mette in guardia il ricercatore Andreas Zischg. «Il cambiamento climatico e l'espansione delle aree urbanizzate porteranno a un aumento di questi sinistri in futuro». Le lezioni tratte dalle piene del 2005 restano quindi di fondamentale importanza anche a distanza di 20 anni. ●

### 1950/51

l'inverno è segnato da valanghe devastanti. Successivamente, nel 1953, le assicurazioni contro gli incendi abbinano la copertura antincendio a quella per i danni causati dagli eventi naturali.



### 1957

nuove tecnologie richiedono nuove soluzioni. Assicuratori e riassicuratori, autorità e altri attori, fondano il pool nucleare. La soluzione del pool, per cui le compagnie coinvolte si suddividono i rischi, viene utilizzata anche per altri rischi complessi, come la copertura contro il terrorismo o la responsabilità civile per le dighe.

### 1987

la piena del secolo sfonda le dighe e inonda la pianura della Reuss. Viene elaborato un nuovo sistema di gestione del rischio, che non si basa solo sulle costruzioni di protezione, ma comprende anche misure di pianificazione e organizzazione. Uno dei risultati di questo lavoro è la carta dei pericoli di ruscellamento superficiale del 2018.

### 1992

l'uragano Andrew causa i più gravi danni assicurativi fino a quell'anno. I riassicuratori come Swiss Re cercano soluzioni finanziarie e di trasferimento del rischio alternative. Ne conseguono, tra le altre cose, i cat bond.

## Assicurabilità grazie alla prevenzione

Il mio entusiasmo per l'estate si è un po' smorzato. Le ondate di maltempo degli ultimi anni sono impresse nella mia mente. Le estati di canicola, i periodi di siccità e le forti precipitazioni sono in aumento e questo influisce anche sulla nostra qualità di vita. Per noi assicuratori questa situazione è preoccupante. La scorsa estate è stata la quarta consecutiva ad essere segnata dal maltempo, che ha causato danni devastanti in regioni come il Vallese, il Ticino, la Mesolcina e l'Oberland bernese.



La commentatrice

Michèle Rodoni è membro del Comitato direttivo dell'ASA e CEO de La Mobiliare dal 2021. Ha conseguito il diploma di attuaria presso l'Università di Losanna.

In quanto assicuratori, abbiamo la responsabilità di essere presenti in caso di necessità. È l'agricoltura, in particolare, a risentire delle condizioni meteorologiche estreme. Gli assicuratori hanno reagito aggiungendo delle assicurazioni a copertura dei relativi rischi. Per esempio, di recente La Mobiliare ha iniziato a offrire un'assicurazione meteorologica che protegge le aziende agricole dalle conseguenze finanziarie in caso di perdita di raccolto. Tuttavia, le soluzioni assicurative da sole non bastano se si vuole che i crescenti rischi derivanti dai pericoli naturali restino assicurabili. Con una serie completa di misure, contribuiamo a prevenire o a ridurre al minimo i danni, a beneficio della collettività. Per tali misure ci lasciamo guidare dalla ricerca.

La nostra attenzione è rivolta deliberatamente alla prevenzione dei pericoli naturali. Da anni siamo impegnati in progetti di prevenzione del settore pubblico: forniamo, ad esempio, sistemi antiesondazione mobili. Ora aiutiamo anche le città a proteggersi dalle crescenti ondate di canicola con progetti di «città spugna», che rendono le superfici meno impermeabili e più verdi. Le stime mostrano che ogni franco

investito nella prevenzione evita da cinque a sette franchi di danni. Occorre quindi diventare più resilienti con una prevenzione mirata.

Grazie all'assicurazione contro i danni causati dagli elementi naturali, al pool danni della natura e alla prevenzione da parte di privati, settore pubblico e assicuratori, i danni della natura restano assicurabili. Quindi è tutto a posto? Purtroppo no. Mentre oltre il 90 per cento degli stabili e della mobilia domestica è assicurato contro i danni della natura, solo il 15 per cento è assicurato contro i terremoti. Dal momento che un terremoto causerebbe danni ingenti all'economia e alla società, è necessaria una penetrazione assicurativa significativamente maggiore. Il miglior modo per raggiungere questo obiettivo è includere il sottovalutato rischio sismico nell'assicurazione contro i danni causati dagli elementi naturali. L'impegno eventuale, come proposto dal Consiglio federale, crea solo una sicurezza apparente.

Una Svizzera assicurabile e ben assicurata è una Svizzera prospera. Gli assicuratori privati, in tal senso, forniscono un contributo indispensabile.

### 2001

[l'attacco terroristico al World Trade Center di New York](#) cambia il modo di pensare alla potenziale entità dei danni, alle possibili correlazioni tra i diversi settori e all'importanza di una precisa formulazione dei contratti. Un tribunale classifica l'attacco ad entrambe le torri come un unico evento.

### 2005

[le inondazioni in Svizzera](#) causano danni assicurati per circa 2,3 miliardi di franchi. Questi inducono ad adeguare l'ordinanza sulla sorveglianza (OS) per quanto riguarda i limiti massimi di risarcimento, le franchigie e i premi dell'assicurazione contro i danni causati dagli elementi naturali in Svizzera.

### 2020

[la pandemia](#) riporta l'attenzione sui limiti dell'assicurabilità. Il settore assicurativo vuole adempiere la propria responsabilità sociale anche in caso di grandi rischi e intercede presso la Confederazione a favore di una soluzione comune contro le pandemie.



99



00

Il millennium bug dimostrò l'importanza sistemica dell'IT.

**La consapevolezza dei rischi informatici è aumentata, ma molti non sanno ancora come comportarsi: serve una cultura del rischio.**

Testo: Takashi Sugimoto

## ◀ Storia

### Millennium bug

Poiché la capacità di memoria era costosa, nel XX secolo i programmi informatici memorizzavano gli anni soltanto con le ultime due cifre, abbreviando ad esempio il 1999 in 99. Pertanto, 25 anni fa, con il cambio di millennio, si ipotizzarono scenari disastrosi. Il timore era che i computer interpretassero in modo errato il passaggio dall'anno 99 all'anno 00. Sebbene gli scenari relativi al millennium bug non si avverarono, esso dimostrò quanto l'IT fosse diventata di importanza sistemica. Ancora oggi, il predominio digitale di programmi utilizzati in tutto il mondo nasconde dei rischi.

## Sicurezza informatica



Suggerimenti e misure di protezione relative al tema della sicurezza informatica su [s-u-p-e-r.ch](http://s-u-p-e-r.ch)

25 anni fa, il millennium bug rivelò l'importanza sistemica dell'IT, oggi onnipresente. Sebbene il modo in cui viene gestita la sicurezza informatica sia ancora imperfetto, ci sono comunque segnali positivi «Le PMI oggi sanno che devono affrontare il tema», afferma Jesús Pampín, responsabile underwriting nell'assicurazione cose della Vaudoise. L'offerta di assicurazioni cyber attualmente è molto ampia. Tuttavia, non sempre le persone sanno cosa coprono. Pampín vede in questo un'opportunità, soprattutto per i/le consulenti assicurativi/e e i broker, che possono offrire supporto e valore aggiunto in questo ambito. Inoltre, le aziende sono più consapevoli dell'importanza delle misure preventive dell'assicurazione cyber che, ad esempio, di quelle dell'assicurazione mobilia domestica. Sanno che la prevenzione è fondamentale per ridurre al minimo i potenziali effetti degli attacchi informatici, che possono persino portare alla chiusura dell'azienda.

«Le PMI sono spesso bersaglio di attacchi di phishing, ransomware e business email compromise (BEC)», afferma Dominique Trachsel, responsabile della sensibilizzazione e della prevenzione presso l'Ufficio federale della cibersicurezza (UFCS). Le strutture di sicurezza informatica delle PMI sono solitamente meno sviluppate rispetto a quelle delle grandi aziende e questo le rende più vulnerabili agli attacchi. Gli attacchi informatici spesso sfruttano l'errore umano o le vulnerabilità dei sistemi informatici. Semplici misure di sicurezza, come i backup regolari e la sensibilizzazione dei collaboratori, possono fare la differenza. «Le misure che si rivolgono direttamente ai gruppi target colpiti possono rinforzare la consa-

pevolezza e l'autodifesa digitale», afferma. «I consigli pratici che possono essere impiegati nell'immediato sono particolarmente efficaci». È proprio su questo punto che l'UFCS vuole sensibilizzare maggiormente. In collaborazione con l'ASA e altri partner, l'UFCS intende aumentare la resilienza della Svizzera ai rischi informatici con una campagna. Questa mira a sensibilizzare gli utenti alle minacce informatiche e a guidarli verso un comportamento consapevole nel cibernazio. Le misure raccomandate sono facili da mettere in pratica: tra queste, l'utilizzo di un gestore di password e, se possibile, l'autenticazione a due fattori, nonché l'installazione regolare di aggiornamenti. Le informazioni contenute nella campagna mirano a mettere ogni utente in condizione di proteggere i propri dispositivi e la propria identità online.

Upgrade, backup e cambi di password regolari, nonché programmi antivirus aggiornati sono i requisiti minimi per l'igiene informatica. «Dobbiamo instillare questa cultura dell'igiene informatica in tutti», dice Pampín, «nelle aziende e nella società». L'argomento dovrebbe essere trattato a scuola, proprio come le lezioni di educazione stradale: «Tutti imparano ad affrontare i rischi della circolazione e il principio "Aspetta, guarda, ascolta, vai"», afferma. ●



# Apprendisti di oggi, CEO di domani?

**Juan Beer ha superato ogni tappa della sua carriera presso la Zurich. In un'intervista insieme a Seychelle Bailey, apprendista della Zurich, racconta dell'apprendistato che ha dato il via alla sua carriera.**

Intervista: Lisa Schaller; foto: Lea Meienberg



#### Juan Beer

(nato nel 1970) è Chief Executive Officer (CEO) di Zurich Svizzera da febbraio 2018. È entrato in Zurich come apprendista nel 1987 e da allora ha ricoperto diverse posizioni a livello locale e globale. Condivide le sue esperienze nel quadro del programma interno di coaching.

#### Seychelle Bailey

(nata nel 2006) è al terzo anno di apprendistato di commercio AFC presso la Zurich. Al suo primo anno di apprendistato ha imparato a conoscere l'app per la salute LiveWell, il secondo lo ha trascorso in un'agenzia generale e attualmente dà manforte al team di vendita di Zurich Svizzera. Concluderà il suo apprendistato nell'estate del 2025.

*Juan Beer, quando nel 1987 ha iniziato il suo apprendistato presso la Zurich, riusciva già a immaginarsi qui oggi in veste di CEO?*

Juan Beer: No, affatto. All'epoca sapevo a malapena cosa fosse un CEO e cosa facesse esattamente in un'azienda del genere. Da giovani si entra in un'azienda come questa con una certa ingenuità e inizialmente si rimane estremamente impressionati: io ero molto colpito dal grande edificio storico in Mythenquai. Quindi, più che un obiettivo pianificato è stata la conseguenza di una crescita personale.

*E lei, Seychelle Bailey, si vede al vertice di una grande azienda in futuro?*

Seychelle Bailey: Non ho grandi progetti per il mio futuro, l'importante per me era entrare in

un settore in cui potessi crescere professionalmente e avere delle prospettive. Qui è decisamente il posto giusto.

*Se l'intenzione non era quella di diventare CEO, cosa vi ha spinti a optare per una formazione nel settore assicurativo?*

JB: È stato un caso. Negli anni '80 tutti volevano diventare banchieri, io compreso. Mio padre, un broker per le assicurazioni velivoli, mi ha consigliato di fare domanda anche alla Zurich. Quando mi sono ritrovato a dover scegliere tra la filiale della banca a Zollikofen e l'edificio storico in Mythenquai, decidere è stato piuttosto facile.

SB: Anche io inizialmente puntavo su un apprendistato in banca. Quando alle scuole medie è arrivato

il momento di trovare davvero un posto d'apprendistato, questa idea è però passata in secondo piano. Conoscevo già la Zurich grazie a mia madre, perché ci lavora anche lei. Uno stage d'orientamento mi ha poi convinta pienamente a candidarmi alla Zurich e per fortuna è andata bene al primo tentativo.

*Quali sfide avete dovuto affrontare durante l'apprendistato?*

SB: Durante il mio apprendistato ho avuto modo di entrare in contatto diretto con i clienti in tempi relativamente brevi e ho dovuto imparare a reagire bene e a rimanere professionale sia in situazioni spiacevoli che piacevoli. A questo si sono aggiunte le conoscenze tecniche: dovevo conoscere i prodotti assicurativi abbastanza bene da poterli spiegare a un cliente.

JB: Anche la mia esperienza è stata simile, ma posso aggiungere che allora trovavo estremamente difficile concentrarmi su un obiettivo. Ero molto vivace, giocavo a calcio, praticavo sport da combattimento e poi, a quell'età, ovviamente anche le uscite erano importanti. Ho trovato impegnativo stabilire le mie priorità e conciliare tutti i miei interessi.

*Come ci è riuscito?*

JB: Per me c'è stato un punto di svolta: al secondo anno di apprendistato, sono stato il primo apprendista in assoluto a essere inviato, quasi come cavia di un test clinico, in un programma internazionale di quattro mesi. Quindi, dai rami assicurativi danni e mobilia domestica sono finito in un ambiente completamente diverso in cui tutti parlavano solo inglese. Avevamo

a che fare con aziende rinomate e ho potuto partecipare a riunioni importanti. Questo ha risvegliato in me l'interesse di continuare a lavorare nel settore assicurativo. In più avevo una certa impazienza e una grande voglia di progredire. Questa voglia è stata avvertita anche dal personale delle risorse umane, che in quel periodo mi avrebbe sicuramente definito un tipo impegnativo (ride). Oggi sono contento di essere stato così ostinato.

*E lei, Signora Bailey, ha già avuto modo di esplorare a fondo questo settore?*

SB: Pensando al mio apprendistato, immaginavo che avrei soprattutto venduto assicurazioni. La mia sorpresa è stata quindi ancora più grande quando, durante il mio primo anno di apprendistato, sono entrata in LiveWell come prima apprendista. LiveWell è un'app per la salute che a prima vista non ha nulla a che fare con le assicurazioni.

JB: Questo dimostra che il settore è estremamente vasto e che in realtà svolgiamo un ruolo nobile: diamo un contributo decisamente importante per la popolazione, il benessere e lo sviluppo del nostro Paese. Se non ci fossero le assicurazioni, non ci sarebbe il commercio, né a livello locale, né a livello regionale o globale. Oggi saremmo molto indietro nello sviluppo perché la gente non sarebbe disposta a correre grossi rischi. La nostra difficoltà è solo dimostrare questo valore aggiunto.





## ◀ Storia

Dallo stage d'orientamento a startsmart

Come invogliare i giovani a scegliere una formazione nel settore assicurativo? Questa è una domanda che si erano già posti i membri dell'ASA nel 1974. La soluzione? Lo stage d'orientamento. In una circolare di quell'anno, l'ASA richiamava l'attenzione dei suoi membri sulle regole in vigore per l'offerta di stage d'orientamento. Oggi gli stage d'orientamento fanno parte del percorso standard per la scelta di una professione. Ulteriori informazioni sono a disposizione dei giovani su [startsmart.ch](http://startsmart.ch).

Ulteriori consigli di Juan Beer per la carriera



Disponibili nella versione completa dell'intervista su: [svv.ch/it/doppiaintervista](http://svv.ch/it/doppiaintervista)

*Quali sono, secondo voi, i vantaggi di un apprendistato rispetto ad altre formazioni?*

JB: Se devo trovare un vantaggio nell'apprendistato, direi che è l'opportunità di andare a scuola e lavorare allo stesso tempo. Dopo questi tre anni, si diventa incredibilmente flessibili. I «vantaggi» sono però sempre relativi, si tratta piuttosto di una scelta personale. È questo che apprezzo del nostro sistema formativo: la flessibilità che permette a tutti di trovare la propria strada.

SB: Ho optato per l'apprendistato perché potevo fare esperienza lavorativa e guadagnarmi uno stipendio. Questo era importante per me, quindi non ho mai preso in considerazione il liceo.

*Come immaginate l'evoluzione della formazione professionale in Svizzera nei prossimi anni? Ci sono dei cambiamenti che ritenete necessari?*

JB: Io trovo carente nel sistema scolastico la capacità di adattarsi agli sviluppi attuali. Si parla troppo poco delle dimensioni geopolitiche o macroeconomiche che, in questo nostro mondo complesso, aiuterebbero i giovani a orientarsi. Questo si traduce in una scarsa partecipazione dei giovani alle votazioni. Prendiamo come esempio l'AVS e la LPP: durante il mio percorso scolastico si è a malapena accennato a questi temi. Basta pensare alla rilevanza che hanno poi nella vita per capire che non è sufficiente.

*Seychelle Bailey, se potesse dare al suo CEO un consiglio per mantenere Zurich un datore di lavoro attrattivo per i giovani, cosa gli suggerirebbe?*

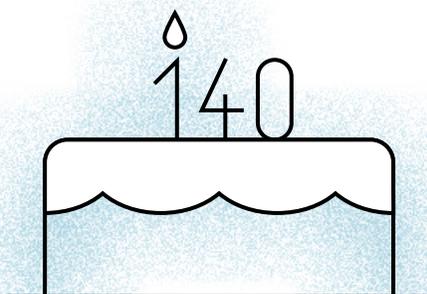
SB: Stipendi più alti!  
(entrambi ridono)

JB: Non potevi certo lasciarti sfuggire questa occasione.

SB: Scherzi a parte, Zurich ripone molta fiducia in noi apprendisti e lo apprezzo molto. Il contatto con i clienti mi è stato permesso quasi dal primo giorno: questo la dice lunga sull'azienda. Trovo molto prezioso anche questo mix di età: ci aiuta a creare una rete, conoscere altre prospettive e continuare a crescere.

*Juan Beer, che consiglio darebbe a Seychelle Bailey se anche lei volesse puntare a un futuro da CEO?*

JB: Fare carriera è come una maratona: bisogna essere in forma e avere una buona resistenza. Ritengo inoltre molto importante investire nella propria personalità. In una posizione dirigenziale, le conoscenze specialistiche sono il prerequisito; è la personalità a fare la differenza. E, infine, serve sempre un pizzico di fortuna. ●

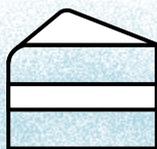


# Rassegna dei 140 anni di regolamen- tazione del settore assicurativo

Nel 1885 viene introdotta la legge sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA). Una rassegna degli ultimi 140 anni ripercorre le tappe fondamentali della regolamentazione del settore assicurativo e l'evoluzione dell'autorità di vigilanza.

## Tappe fondamentali della storia della vigilanza

- ◆ **1874**  
la revisione totale della Costituzione federale comporta l'armonizzazione a livello nazionale: prima, la legislazione per gli assicuratori privati era di competenza dei Cantoni.
- ◆ **1885**  
in Svizzera viene introdotta la legge sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA), con 17 articoli, che obbliga gli assicuratori a ottenere un'autorizzazione per l'esercizio della propria attività e a presentare un rendiconto annuale. Entra in vigore il 1° novembre 1885 e fino al 2025 viene sottoposta a revisione totale due volte.
- ◆ **1886**  
l'Ufficio federale delle assicurazioni inizia la sua attività come unità amministrativa dell'Amministrazione federale centrale ed è responsabile della sorveglianza degli assicuratori privati.
- ◆ **1896**  
l'Ufficio federale delle assicurazioni passa dal Dipartimento dell'interno e dal Dipartimento del Commercio, dell'industria e dell'agricoltura al Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP).
- ◆ **1900**  
viene fondata l'ASA.
- ◆ **1908**  
in Svizzera viene introdotta la legge sul contratto d'assicurazione (LCA), che entra in vigore il 1910 ed è tuttora valida. Nel messaggio concernente la proposta di legge federale sul contratto d'assicurazione LCA del 1904, il Consiglio federale scrive che l'attività dell'assicurazione nelle transazioni commerciali ha superato da tempo il ruolo ausiliario e che nella vita economica odierna occupa una posizione del tutto indipendente ed economicamente significativa. La necessità di una regolamentazione legale viene giustificata anche dalla scarsa conoscenza degli assicurati. Nel messaggio si spiega infatti che una persona disinformata, ad esempio, può sentirsi contrariata dal fatto che l'assicuratore contro gli incendi non paghi la somma assicurata in caso di danno totale senza discussioni, o che l'assicuratore vita non rimborsi interamente i premi versati in caso di scioglimento anticipato del contratto, ecc.
- ◆ **1962**  
la prima legge sui cartelli non è pensata contro i cartelli. Anzi, li riconosce nell'intento di proteggere chi non ne fa parte e fare in modo che i cartelli non ne limitino la libera attività economica.
- ◆ **1972**  
l'ASA istituisce la fondazione Ombudsman dell'assicurazione privata, alla quale, nel 2002, si unisce la Suva.
- ◆ **1978**  
viene adottata una nuova LSA. L'Ufficio federale delle assicurazioni cambia il suo nome in Ufficio federale delle assicurazioni private (UFAP).
- ◆ **1985**  
la legge sui cartelli viene sottoposta a revisione totale.
- ◆ **1994**  
a Basilea viene fondata l'Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo (IAIS). L'UFAP è membro fondatore dell'IAIS, oggi rappresentato dalla FINMA (Divisione Assicurazioni).



- ◆ **1995**  
la terza legge sui cartelli verte principalmente sulla concorrenza e non consente più alcuni accordi che prima erano consueti. Questo rappresenta un punto di svolta per il lavoro d'associazione.
- ◆ **1998**  
in seguito a una fusione, le precedenti associazioni di settore vengono sciolte per essere integrate nell'associazione mantello ASA.
- ◆ **2002/3**  
in risposta ad alcune critiche, l'UFAP viene riorganizzato e dal 1° luglio 2003 passa dal DFGP al Dipartimento federale delle finanze (DFF).
- ◆ **2004**  
la terza LSA e la revisione parziale della LCA vengono approvate nel 2004 ed entrano in vigore nel 2006. L'UFAP scrive in merito alla strategia e alla sorveglianza basata sui principi: «Ciò significa che la sorveglianza non insiste sull'adempimento di regole e prescrizioni solitamente statiche e di stampo fortemente burocratico, ma definisce direttive sovraordinate il cui adempimento rientra nella responsabilità e soprattutto nell'interesse personale della singola impresa di assicurazione».
- ◆ **2007**  
l'ASA partecipa all'elaborazione del Masterplan per la piazza finanziaria svizzera con l'obiettivo, entro il 2015, di assicurare alla Svizzera un posto tra le maggiori piazze finanziarie mondiali, accanto a New York e Londra. Nel 2007 Zurigo figura al quinto posto nel Global Financial Centres Index. Da allora fino a settembre 2024, Zurigo scivola al 17° posto della classifica dei principali centri finanziari del mondo.
- ◆ **2007**  
viene introdotta la legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (LFINMA), che definisce l'organizzazione e gli strumenti di vigilanza della nuova Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA).
- ◆ **2009**  
la FINMA inizia la sua attività in qualità di ente di diritto pubblico con personalità giuridica propria. L'UFAP viene integrato nella FINMA.
- ◆ **2018**  
la LFINMA viene sottoposta a revisione parziale e l'attività di regolamentazione basata sui principi della FINMA viene sancita nella legge. La revisione entra in vigore nel 2020.
- ◆ **2020**  
la LCA viene sottoposta a revisione parziale. La revisione entra in vigore nel 2022.
- ◆ **2022**  
la LSA viene sottoposta a revisione parziale. La revisione entra in vigore nel 2024.
- ◆ **2025**  
l'ASA festeggia i suoi 125 anni. Al contempo, è il 140° anniversario dell'introduzione della LSA.

## 140 anni di vigilanza federale sul settore assicurativo: un auspicio per l'anniversario a cifra tonda

Dal 1885 il settore assicurativo sottostà alla vigilanza federale. L'obiettivo è vigilare sulle compagnie di assicurazione e, in seguito alla revisione totale della LSA nel 2004, anche sugli intermediari assicurativi. Nel corso del tempo, non solo sono aumentati gli assoggettati alla vigilanza, ma accanto alla funzione di vigilanza si è sviluppata anche una funzione di regolamentazione. Dal 2007 questa funzione è sancita dalla legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (LFINMA). L'odierna FINMA esercita la sua funzione di vigilanza verificando e attuando il rispetto della legislazione sui mercati finanziari. L'indipendenza della FINMA, necessaria per la sua funzione di vigilanza, è garantita dalla legge (art. 21 LFINMA). La FINMA svolge la sua funzione di regolamentazione imponendo agli assoggettati alla vigilanza requisiti generali e astratti mediante



### La commentatrice

Franziska Streich è avvocato presso l'Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA) e segue in questa funzione lo sviluppo della regolamentazione da 25 anni.

delle ordinanze. Esercita questa funzione anche mediante circolari sull'applicazione della legislazione sui mercati finanziari.

**La funzione di regolamentazione, in particolare, solleva le seguenti questioni di natura istituzionale.**

### Cosa ne è della separazione dei poteri?

Mediante la vigilanza, la FINMA assume la funzione volta a far applicare il diritto. Al contempo, mediante la regolamentazione esercita un'attività legislativa. Secondo il principio della separazione dei poteri, queste due funzioni statali (esecutiva e legislativa) dovrebbero essere suddivise tra diversi organi statali per salvaguardare, conformemente al principio del check and balance, dallo strapotere di una funzione statale.

### Cosa ne è del meccanismo di consultazione?

La legislazione è in primis compito del legislativo, ossia del Parlamento. Esiste però anche una legislazione fatta a posteriori da parte dell'esecutivo: le ordinanze del Consiglio federale. Tuttavia, il Parlamento e le sue commissioni hanno il diritto di esigere di essere consultati sui disegni di ordinanza del Consiglio federale. Possono poi formulare raccomandazioni di modifica dei disegni di ordinanza del Consiglio federale. Inoltre, mediante una mozione il Parlamento può anche incaricare il Consiglio federale di modificare un disegno di ordinanza o un'ordinanza.

Questo meccanismo di consultazione legislativa e la possibilità di presentare mozioni relative all'attività legislativa del Consiglio federale non si applicano all'atti-

vità legislativa dell'autorità di vigilanza FINMA. Quest'ultima avviene senza la possibilità di consultazione parlamentare. La FINMA si orienta spesso agli standard internazionali. Tuttavia, anche questi vengono sviluppati da reti internazionali di autorità, come l'International Association of Insurance Supervisors, senza il coinvolgimento del legislativo.

### Auspicio per l'anniversario

All'insegna del principio del check and balance, sarebbe auspicabile un meccanismo di consultazione legislativa a tutti i livelli della regolamentazione dei mercati finanziari, compresa la regolamentazione da parte dell'autorità di vigilanza FINMA. Quest'anno ricorre il 140° anniversario della vigilanza federale sul settore assicurativo. L'anno dell'anniversario potrebbe essere una buona occasione per approfondire tali questioni istituzionali. A tal fine, l'Ufficio federale di giustizia potrebbe fungere da «coscienza giuridica» dell'amministrazione federale nel chiarire e, se necessario, sviluppare un meccanismo. L'indipendenza della FINMA, necessaria per la sua funzione di vigilanza, è e rimarrebbe garantita. Questo non pregiudicherebbe la sua indipendenza.

# Ben più di un «complemento»

La spinta innovativa delle assicurazioni  
complementari

Testo: Thilo Kleine



Le statistiche sono sorprendenti: solo l'otto per cento circa del sistema sanitario viene finanziato da assicurazioni malattie complementari. Andreas Schönenberger, CEO dell'assicurazione malattie Sanitas, spiega perché il loro ruolo non è però secondario.

«Già il fatto che circa l'80 per cento della popolazione residente in Svizzera abbia un'assicurazione complementare denota l'importanza che le viene attribuita», afferma Schönenberger: «Dà alle persone la possibilità di assumersi la responsabilità della propria salute».

L'assicurazione complementare svolge però un ruolo importante anche per i fornitori di prestazioni, ossia gli ospedali e i professionisti della salute: infatti, come dimostra uno studio della società di consulenza EY, le entrate provenienti dalle assicurazioni complementari sono decisive per un risultato d'esercizio positivo. Questo, a sua volta, è necessario per permettere di fare importanti investimenti.

Il settore, però, continua ad evolversi: quelle che una volta erano prestazioni di punta delle assicurazioni complementari, come la camera individuale, stanno diventando la norma. Gli interventi sono sempre più ambulatoriali e anche il catalogo delle prestazioni di base cresce di pari passo con i progressi della medicina. Questo cambia il margine di manovra dell'assicurazione complementare. Schönenberger lo ritiene un incentivo: «Dobbiamo creare offerte innovative che tengano conto degli sviluppi attuali, ma soprattutto delle esigenze della nostra clientela».

A questo proposito, serve però anche una buona collaborazione. «Occorre inoltre spirito innovativo e curiosità per le novità da parte dei fornitori di prestazioni per poter differenziare meglio l'offerta», afferma Schönenberger. Un esempio è quello di permettere anche a livello ambulatoriale percorsi diversi ai pazienti che hanno l'assicurazione di base e a quelli che hanno l'assicurazione complementare.

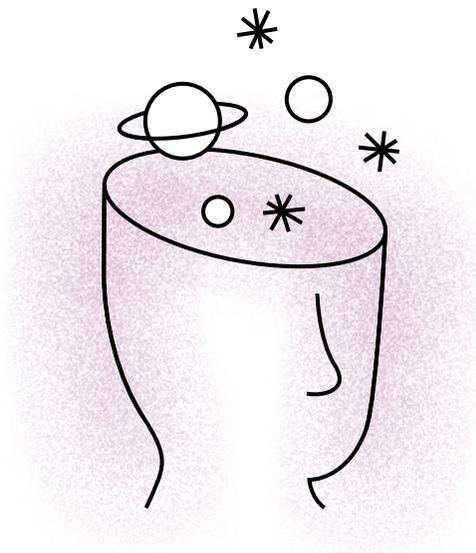
Tuttavia, il presupposto fondamentale è che l'autorità di regolamentazione dia spazio all'innovazione e alla concorrenza, specialmente nell'ambito della medicina ambulatoriale: «In Svizzera non è ancora possibile rimborsare in modo adeguato le terapie innovative, la robotica o gli approcci digitali, come ad esempio le app Hospital-at-Home», spiega Schönenberger. Inoltre, serve flessibilità da parte delle autorità di regolamentazione nell'autorizzare nuovi prodotti e servizi: «Avere spirito innovativo significa fare esperimenti, che a volte possono anche fallire».

Quale motore dell'innovazione e della libertà di scelta individuale, le assicurazioni complementari svolgono dunque un ruolo centrale nel sistema sanitario svizzero. Per poter mantenere tale ruolo sono necessari progetti innovativi, partenariati costruttivi con i fornitori di prestazioni e un contesto normativo che dia spazio all'innovazione. ●



**Andreas Schönenberger**

Andreas Schönenberger ha fatto parte del Consiglio d'amministrazione di Sanitas dal 2015 al 2019 e dal 2019 ne è diventato CEO.



# «Il pensiero critico rimane indispensabile»

**Dal primo computer al processo decisionale basato sull'intelligenza artificiale: il settore assicurativo è sempre stato un pioniere in materia di gestione dei dati.**

Testo: Ismail Osman

Già negli anni '60 le assicurazioni erano alle prese con un volume di dati in crescita e con una gestione sempre più complessa: anche allora la risposta a queste sfide era l'automazione. A quei tempi in Francia fu fondato il Comité d'Action pour la Productivité dans l'Assurance (CAPA). A questa iniziativa aderirono anche gli assicuratori svizzeri per aumentare l'efficienza all'interno del settore. Il CAPA diffuse l'uso dei calcolatori a schede perforate, dei primi computer e dei centri di dati. Questi strumenti avrebbero dovuto velocizzare i processi e preparare il settore ad affrontare il futuro. Circa 60 anni dopo, con l'avvento dell'IA, si assiste a una nuova svolta epocale della gestione dei dati.

Solo pochi anni fa, il potenziale dell'IA era visto principalmente come un aumento dell'efficienza. «Oggi non conta più solo la velocità, ma anche la qualità», spiega Christian B. Westermann, Group Head of AI presso Zurich. «L'IA permette ad esempio di analizzare i sinistri in modo più preciso».

Michael Föhner, Head of Data & AI Governance presso Swiss Re, aggiunge: «Non si tratta di innovazioni spettacolari, ma di ottimizzazioni: analisi del rischio più rapide, contenuti migliori, processi più efficienti». Per Benjamin Theunissen, Head AI & Analytics Hub presso Helvetia, i progressi nell'elaborazione dei documenti sono rivoluzionari: «A differenza del passato, i dati non vengono solo illustrati digitalmente, ma anche direttamente interpretati ed elaborati».

Oggi l'IA viene impiegata lungo l'intera catena di creazione di valore aggiunto: dalla registrazione dei sinistri, all'underwriting fino alla co-

municazione con i clienti. Nel 2023, Helvetia è stata la prima assicurazione quotata in borsa al mondo a lanciare una chatbot per i clienti finali nello stile di ChatGPT. «Oggi la chatbot gestisce molte richieste standard in modo completamente automatico», afferma Benjamin Theunissen.

Zurich, invece, finora ha utilizzato l'IA principalmente per supportare i propri collaboratori nell'ambito della clientela, come spiega Christian B. Westermann: «In molti dei nostri segmenti di mercato, ciò che conta è il contatto personale con la clientela. L'IA viene utilizzata principalmente come strumento di supporto, ad esempio per facilitare la comprensione dei nostri prodotti».

Una domanda centrale legata all'IA è: può contrastare la carenza di personale qualificato? E cosa significa questo per gli attuali posti di lavoro? Benjamin Theunissen descrive così la sfida: «Ogni anno i danni causati dalle catastrofi naturali aumentano, ma c'è una carenza di personale che possa occuparsene». L'IA può alleggerire il carico di lavoro del personale esistente, automatizzando la gestione di semplici casi di routine. Tuttavia, essa non sostituisce le persone: «Ci sono casi in cui volutamente non ci affidiamo all'IA, ad esempio quando si tratta di segnalazioni di danni in cui sono coinvolte le emozioni».

Anche Michael Föhner ritiene gli strumenti dell'IA un complemento: «Sgravano i collaboratori da compiti ripetitivi, permettendo loro di concentrarsi sulle proprie competenze prioritarie». Per molti ciò rende il lavoro più entusiasmante e soddisfacente. Christian B. Westermann, sottolinea che



L'illustrazione generata dall'intelligenza artificiale (IA) mostra gli effetti futuri dell'IA sul settore assicurativo. L'IA aveva il compito di rappresentare l'automatizzazione, il processo decisionale basato sui dati e le interazioni digitali senza intoppi.

**L'IA offre molte opportunità se ci si prepara per tempo: «La paura di essere sostituiti dall'IA è comprensibile, ma le cose andranno piuttosto così: non saremo sostituiti dall'IA, bensì da qualcuno che usa l'IA».**

Tutti e tre gli esperti concordano: vediamo solo la punta dell'iceberg. «Abbiamo sopravvalutato l'hype del momento e sottovalutato il potenziale a lungo termine della tecnologia», afferma Benjamin Theunissen. Certo è che nessuna azienda può sfuggire al cambiamento. «La chiave è non concentrarsi solo sul potenziale futuro, ma utilizzare gli strumenti esistenti in modo migliore e sistematico», riassume Christian B. Westermann. E Michael Föhner è convinto che la combinazione di IA ed esperienza

**umana resta fondamentale: «Il mondo delle assicurazioni non sarà guidato esclusivamente dall'IA, ma dalla simbiosi tra uomo e macchina. Il pensiero critico rimane indispensabile».** ◆

## «La situazione ricorda il boom delle dot-com»

L'intelligenza artificiale sta cambiando il modo in cui le assicurazioni lavorano e interagiscono con la propria clientela. Evangelos Avramakis, esperto di fama internazionale, spiega perché il settore dovrebbe agire rapidamente.

*Evangelos Avramakis, il settore assicurativo si sta occupando intensamente dell'intelligenza artificiale (IA): si tratta solo di un hype o l'IA cambierà il settore a lungo termine?*

La situazione attuale ricorda il boom delle dot-com alla fine degli anni '90, quando Internet divenne più accessibile. Allora ci si chiedeva come questo sviluppo avrebbe cambiato il nostro settore. Con l'IA sta accadendo qualcosa di simile: il suo pieno potenziale è ancora difficile da comprendere, ma segnerà il settore assicurativo in modo duraturo.



### L'intervistato

Il Dr. Evangelos Avramakis è responsabile Foresight, Intelligence & Development presso Swiss Re. Il 55enne è un esperto riconosciuto a livello internazionale di sviluppi di mercato lungimiranti, ecosistemi digitali e modelli operativi innovativi nel settore assicurativo.

### In che misura?

Oggi, l'IA si dimostra valida soprattutto nel rendere più efficienti i processi di lavoro. Questa però è solo la punta dell'iceberg. Gli effetti andranno ben oltre quanto possiamo immaginare oggi. Il fattore decisivo è la rapidità con cui gli assicuratori si adatteranno a questa nuova realtà. Il modello operativo classico non sarà più sostenibile nel prossimo futuro.

### Quindi il nostro lavoro cambierà radicalmente?

Le assicurazioni sono prodotti che si basano sulla fiducia. Tale fiducia può essere trasmessa per via digitale, ma si dimostra chiaramente in caso di sinistro. È qui che conta un'assistenza personale ed empatica. Solo in queste situazioni il cliente può valutare se il prodotto mantiene le promesse. Le relazioni interpersonali, l'empatia e la consulenza personalizzata saranno sempre più fattori decisivi per fidelizzare i clienti sul lungo termine.

### Che ruolo ha lo scambio di informazioni in questo contesto?

Le assicurazioni e le modellazioni del rischio devono diventare più personalizzate, efficienti e «intelligenti»; i clienti vogliono soluzioni su misura. Grazie all'IA è possibile delineare profili di rischio dettagliati che consentono raccomandazioni più mirate e nuovi approcci, ad esempio nella prevenzione, nell'assistenza o nella vendita. Non basta più inviare una lettera o una fattura due volte l'anno. La chiave sta in un'interazione più intensa.

### L'uomo rimane quindi indispensabile?

La questione non è «o noi o la macchina», ma trovare il giusto equilibrio e riconoscere quale tipo di interazione crea valore aggiunto per i clienti e gli assicuratori. Le attività di routine, come la compilazione di formulari, possono essere facilmente automatizzate. La situazione cambia quando entrano in gioco le emozioni: quando si toccano argomenti riguardanti la malattia, la perdita del lavoro, l'infortunio o il decesso, è essenziale avere empatia. I collaboratori devono essere in grado di affrontare in modo adeguato questi momenti delicati. In questi casi l'IA può essere di supporto, ad esempio offrendo raccomandazioni in tempo reale su come agire per rendere le conversazioni più empatiche.

### Cosa deve fare ora il settore assicurativo per quanto riguarda l'IA?

Vorrei tornare ancora una volta al paragone con il boom delle dot-com. Se il settore è lento ad adattarsi come lo è stato con l'avvento di Internet, alcune aziende diventeranno semplicemente irrilevanti. Le grandi opportunità di crescita sono evidenti, ma serve agire di conseguenza e avere la mentalità adeguata. Attualmente, ritmo e ambizione sono forse troppo fiacchi.

# Rendiconto dell'Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA

Per l'Assemblea generale 2025

70 Società affiliate	41 Collaboratori e collaboratrici del Centro operativo	18 Collaboratori e collaboratrici della SVV Solution AG, incl. ufficio stima edifici
70/700 Circa 700 rappresentanti delle società affiliate sono attivi in 38 organi permanenti e in 32 gruppi di lavoro	ca. 90% Quota di mercato delle società affiliate all'ASA sul volume dei premi totale	

Cifre dell'anno di esercizio



Disponibili qui ulterio-  
ri cifre riguardanti gli  
assicuratori.

[svv.ch/it/node/2208](https://svv.ch/it/node/2208)

# Stabilite le priorità per i prossimi anni

L'ASA ha adottato una nuova strategia per gli anni 2025–2028. Nell'ambito della nuova strategia, continua a sviluppare anche i temi del periodo strategico precedente.

L'ASA ha definito le priorità per i prossimi quattro anni fino al 2028: queste si basano sulle conoscenze e sulle esperienze acquisite nel precedente periodo strategico. Il compito principale dell'associazione rimane lo stesso: creare condizioni quadro ottimali e impegnarsi per una regolamentazione adeguata.

Segnano la nuova strategia sia gli sviluppi interni all'associazione sia un ambiente in continua evoluzione. Eventi decisivi come il crollo di Credit Suisse hanno messo in discussione il consenso sociale secondo cui ciò che è buono per l'economia lo è anche per la collettività. Il settore assicurativo è quindi chiamato a presentare le sue prestazioni per l'economia e la società in modo sempre più semplice e conciso. Questa consapevolezza costituisce il filo conduttore della nuova strategia. Inoltre, i rischi maggiori, come il rischio informatico e quello sismico, hanno acquisito importanza. Il settore assicurativo deve dedicarsi maggiormente alla gestione di questi rischi e alla questione dell'assicurabilità. L'obiettivo «Raggiungere e preservare l'assicurabilità» si riallaccia a tali aspetti. L'associazione stabilisce un'ulteriore priorità con l'orientamento «Rafforzare l'assicurazione malattie complementare». Nella nuova strategia, l'ulteriore sviluppo dell'assicurazione malattie complementare e la salvaguardia dei gradi di libertà hanno un peso maggiore, dovuto alla consapevolezza che il sistema sanitario svizzero dev'essere basato di più, e non di meno, su un'economia di mercato.

La strategia in un video



Alla scoperta del motivo degli orientamenti.  
[svv.ch/it/strategia](https://svv.ch/it/strategia)

## I sette orientamenti della strategia

### Importanza del settore assicurativo

#### Ottimizzare i requisiti

Mirare a condizioni quadro ottimali

1

Raggiungere una regolamentazione e una vigilanza adeguate

2

Istruire e assumere personale qualificato

3

#### Sviluppare gli ambiti prioritari

Raggiungere e preservare l'assicurabilità

4

Sviluppare ulteriormente la previdenza

5

Rafforzare l'assicurazione malattie complementare

6

#### Forgiare il futuro dell'associazione

Definire l'associazione con un chiaro profilo

7

Lavoro specialistico e politico dell'associazione

Come nel precedente periodo strategico, anche nei prossimi anni si mirerà a sviluppare ulteriormente e a rafforzare la previdenza. In questo contesto, l'aspetto della financial literacy avrà più rilevanza. Anche i temi legati alla politica della formazione sono sempre più al centro dell'attenzione a causa della prevista carenza di personale qualificato. Infine, rimane fondamentale per il lavoro e il successo dell'ASA la stretta collaborazione tra gli organi di milizia e il Centro operativo: essa è un elemento chiave per lo sviluppo sostenibile del settore assicurativo.

## Insieme per un settore assicurativo forte

Il 1° gennaio 2025, AXA Svizzera è tornata a far parte dell'Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA), che può così nuovamente beneficiare delle competenze della compagnia. Per l'associazione, e i suoi organi di milizia, la partecipazione e le competenze dei propri membri rivestono un'importanza fondamentale. Proprio nelle questioni fondamentali come l'assicurabilità dei rischi maggiori è indispensabile che, nel rivolgersi a politica e amministrazione, il settore si esprima all'unisono.

Con il ritorno di AXA, otto dei membri fondatori sono ancora oggi affiliati all'ASA: AXA Svizzera (Società svizzera d'assicurazione contro gli incidenti Winterthur), la Basilese (Basilese compagnia di assicurazioni sulla vita), Helvetia (Società generale di assicurazioni Helvetia), la Mobiliare (Società svizzera di mutua assicurazione del mobilio), Swiss Life (Schweizerische Lebensversicherungs- und Rentenanstalt), Swiss Re (Compagnia svizzera di riassicurazione) e la Zurich (Zürich Allgemeine Unfall- und Haftpflicht-Versicherungsgesellschaft). L'ASA e i suoi membri festeggiano il 125° anniversario con diverse attività: nel corso dell'anno il sito web dell'associazione informerà sulle varie attività legate all'anniversario. Per l'occasione, il prossimo autunno uscirà una pubblicazione commemorativa, nella collana dedicata ai pionieri svizzeri dell'economia e della tecnica («Schweizer Pioniere der Wirtschaft und Technik»), sul significato del settore assicurativo svizzero per l'economia e la società. La costituzione dell'ASA avvenne il 14 dicembre 1900. 21 rappresentanti delle principali compagnie di assicurazione di allora si incontrarono nel leggendario Bahnhofbuffet di Olten per fondare l'Associazione delle compagnie di assicurazione svizzere autorizzate.

## Uniti contro i rischi informatici

**I rischi informatici si sviluppano rapidamente e le minacce sono in costante aumento. L'ASA ha adottato una strategia informatica e collabora con le autorità e gli altri attori coinvolti.**

In termini di premi, dal 2020 al 2023, il mercato svizzero delle assicurazioni cyber è cresciuto di quasi il 150 per cento. Tuttavia, la penetrazione assicurativa tra le aziende ha raggiunto a stento il nove per cento. Per affrontare le sfide, l'ASA ha elaborato una strategia informatica e una roadmap fino al 2028. L'obiettivo è aumentare in modo significativo l'assicurabilità e quindi la resilienza informatica. La collaborazione tra le varie parti interessate è fondamentale a tal scopo, poiché le minacce nel ciber spazio continuano a crescere. Lo dimostrano gli interventi al Cyber Insurance Summit Switzerland. L'ASA ha organizzato l'evento per la prima volta nel 2024: 150 partecipanti, tra cui informatici, assicuratori, consulenti e autorità, hanno discusso dei rischi che corre la Svizzera e di come affrontarli.

# 150%

In termini di premi, dal 2020 al 2023, il mercato svizzero delle assicurazioni cyber è cresciuto di quasi il 150 per cento.

Gli attacchi ransomware rappresentano un pericolo serio e crescente per le aziende. Per contrastare questa minaccia in modo efficace, la Svizzera sostiene la Counter Ransomware Initiative (CRI), la quale ha sviluppato una guida completa che fornisce alle aziende interessate raccomandazioni concrete su come agire in caso di attacco. In particolare per quanto riguarda la gestione delle richieste di riscatto, la guida evidenzia i rischi e le possibili conseguenze di un pagamento. Per sensibilizzare i suoi membri e il pubblico sui rischi informatici e informarli sulle possibili misure preventive, l'ASA lavora a stretto contatto con l'Ufficio federale della cibersicurezza (UFCS) e partecipa alla campagna nazionale lanciata in aprile «Niente scuse, agite!».

Anche l'Associazione Swiss FS-CSC rafforza la resilienza informatica del mercato finanziario svizzero. L'associazione punta sulla cooperazione tra istituti finanziari e autorità competenti nell'ambito di un partenariato pubblico-privato. L'obiettivo è promuovere la prevenzione e prepararsi per affrontare una crisi informatica sistemica. A tal fine, l'associazione ha istituito una Cellula di coordinamento delle crisi ed elaborato dei piani operativi. In caso di crisi informatica sistemica, la Cellula gestisce il coordinamento e la comunicazione per il settore finanziario. Essa, inoltre, conduce annualmente esercitazioni sulle minacce informatiche riconosciute dalla FINMA.

---

## LPP: necessaria un'attenta valutazione della situazione

**Alla votazione popolare del 22 settembre, l'elettorato ha respinto la proposta di riforma della previdenza professionale. Tuttavia, la modernizzazione della LPP e la correzione dei parametri principali restano temi da affrontare.**

La riforma della previdenza professionale, con due terzi di «no», è stata chiaramente respinta alla votazione popolare del 22 settembre 2024. La riforma prevedeva nello specifico una riduzione dell'aliquota di conversione al 6,0 per cento, una riduzione della deduzione di coordinamento al 20 per cento del salario AVS, una graduazione più contenuta degli accrediti di vecchiaia e versamenti unici per la generazione di transizione. L'ASA aveva sostenuto in modo deciso la riforma: a causa della maggiore aspettativa di vita e del calo dei rendimenti degli investimenti, l'attuale aliquota di conversione LPP del 6,8 per cento è chiaramente troppo elevata. Comporta infatti un finanziamento trasversale, estraneo al sistema, delle nuove rendite da parte delle persone attive. Le misure previste dalla riforma avrebbero potuto ridurre questo finanziamento trasversale e migliorare la previdenza per i redditi più bassi, in particolare per i lavoratori a tempo parziale. Le spese per i lavoratori più anziani sarebbero state ridotte e di conseguenza le loro opportunità sul mercato del lavoro sarebbero aumentate.

Subito prima e dopo la votazione popolare, sono stati presentati diversi interventi parlamentari che chiedevano di portare avanti alcuni elementi del pacchetto di riforme respinto. Il Consiglio federale propone di respingere questi interventi. L'ASA approva la posizione del Consiglio federale e ne condivide l'argomentazione: secondo l'ASA, l'auspicabile modernizzazione della LPP al fine di migliorare la previdenza per i redditi più bassi deve essere combinata con le altrettanto necessarie correzioni dei parametri fondamentali (aliquota di conversione LPP, tasso d'interesse minimo LPP) per non accentuare il finanziamento trasversale estraneo al sistema.

---

# 2 / 3

La riforma della previdenza professionale, con due terzi di «no», è stata chiaramente respinta alla votazione popolare del 22 settembre 2024.

---

Il 7/8 ottobre 2024, ossia due settimane dopo la votazione popolare, la Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio degli Stati (CSSS-S) ha avuto un incontro di chiarimento con il capo del Dipartimento federale dell'interno (DFI). Nel comunicato stampa della riunione della commissione si legge che la Consigliera federale Elisabeth Baume-Schneider «sentirà le parti in causa e svolgerà un'analisi approfondita entro la prossima estate». L'ASA sostiene questo modo di procedere: prima di lanciare un nuovo progetto di riforma, è necessaria un'attenta valutazione della situazione.

## La popolazione sottovaluta il rischio sismico

# 80%

Sebbene la probabilità di un terremoto di media intensità in Svizzera nei prossimi 50 anni sia dell'80 per cento, questo pericolo naturale desta poca preoccupazione tra la popolazione.

Il rischio sismico soddisfa tutte le condizioni di assicurabilità. Tuttavia, in Svizzera sono ancora troppo pochi gli edifici assicurati. Sebbene la probabilità di un terremoto di media intensità in Svizzera nei prossimi 50 anni sia dell'80 per cento, questo pericolo naturale desta poca preoccupazione tra la popolazione. Ciò si riflette nella bassa penetrazione assicurativa, di cui ora si occupa anche la politica. L'ASA accoglie con favore la volontà di trovare una soluzione al rischio sismico: tuttavia, l'impegno eventuale attualmente in discussione rappresenta un passo nella direzione sbagliata. Esso prevede che tutti i proprietari di immobili versino, in seguito a un grave terremoto con ingenti danni, un contributo simile ad un'imposta per la ricostruzione. Si tratta di una soluzione apparente, inefficace e dagli elevati costi amministrativi. Inoltre, esaspererebbe la crisi perché la tassa sarebbe esigibile subito dopo la catastrofe e, a differenza di una soluzione assicurativa, l'intero rischio rimarrebbe in Svizzera e non potrebbe essere trasferito al mercato riassicurativo globale. Si dovrebbe piuttosto investire nella sensibilizzazione della popolazione. Un'alternativa, nel quadro della collaudata assicurazione contro i danni causati dagli elementi naturali, sarebbe l'abbinamento obbligatorio dell'assicurazione contro i terremoti a quella contro gli incendi.

Assicurazione contro i danni  
causati dagli elementi naturali



Il prospetto spiega come il settore assicurativo privato copre i danni della natura.  
[svv.ch/it/node/203](https://svv.ch/it/node/203)

## L'autodisciplina convince

L'Asset Management Association (AMAS), l'Associazione svizzera dei banchieri (ASB) e l'Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA) hanno elaborato e sviluppato congiuntamente l'autodisciplina per la prevenzione del greenwashing. Le tre associazioni sono convinte che l'integrità dei prodotti e dei servizi di investimento sia fondamentale per la piazza finanziaria svizzera e rifiutano qualsiasi forma di greenwashing. Con le misure definite contribuiscono a salvaguardare la credibilità della piazza finanziaria. L'autodisciplina del settore convince il Consiglio federale, che, di conseguenza, il 19 giugno 2024 ha comunicato di voler rinunciare per il momento a una regolamentazione statale a livello di ordinanza. L'AMAS, l'ASB e l'ASA accolgono con favore la decisione.

L'elemento centrale dell'autodisciplina è stabilire una definizione di sostenibilità: essa fissa i requisiti che i prodotti e i servizi di investimento devono soddisfare per essere considerati sostenibili, con l'aggiunta di adeguamenti specifici per il settore. L'autodisciplina adottata dall'ASA stabilisce uno standard minimo uniforme per le assicurazioni vita vincolate a partecipazioni con riferimento alla sostenibilità ed è entrata in vigore il 1° gennaio 2025. Hanno già aderito all'autodisciplina gli assicuratori che rappresentano il 95 per cento del volume dei premi lordi contabilizzati per le assicurazioni vita vincolate a partecipazioni.

# Contratti trasparenti

Nel 2021, l'ASA ha elaborato undici principi per la definizione dei contratti tra i fornitori di prestazioni e le assicurazioni malattie complementari. La loro attuazione garantisce agli assicurati un conteggio trasparente e tracciabile delle prestazioni fornite mediante l'assicurazione complementare.

---

# 73%

Circa il 73 per cento dei 1700 contratti totali soddisfa i requisiti delle disposizioni quadro settoriali.

---

Pertanto, richiedevano una rielaborazione circa 1700 contratti tra assicuratori e fornitori di prestazioni: il 73 per cento di questi alla fine del 2024 soddisfa i nuovi standard minimi delle disposizioni quadro settoriali. Per adempiere i requisiti legali in materia di vigilanza della FINMA per tutti i contratti, è necessario proseguire le trattative tra assicuratori e fornitori di prestazioni anche nel 2025. Sono però indispensabili anche misure che, in casi estremi, possono persino comportare il rifiuto di prestazioni. La priorità assoluta degli assicuratori rimane comunque ancora quella di evitare un impatto negativo sugli assicurati e garantire sempre a questi ultimi un'ampia gamma di prestazioni.

Dal 1° gennaio 2025, prio.Swiss rappresenta gli interessi dell'assicurazione di base. In qualità di associazione delle assicurazioni complementari, l'ASA dà molta importanza alla collaborazione con la neonata associazione prio.Swiss. Le due associazioni hanno avviato molto bene tale collaborazione.

# Vigilanza sugli intermediari

La revisione della legge sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA) comporta nuove norme per gli intermediari. Con la revisione, il Parlamento mirava a una maggiore regolamentazione. La LSA rivista è entrata in vigore all'inizio del 2024. Essa prevede, ad esempio, obblighi d'informare per gli intermediari e la pubblicazione delle indennità per gli intermediari non vincolati. Con i nuovi requisiti, gli intermediari devono dimostrare le competenze e le conoscenze necessarie per la loro attività. A tal scopo, il settore ha elaborato degli standard minimi, che la FINMA riconosce come auto-disciplina, entrati in vigore il 1° ottobre 2024. Ulteriori proposte del Parlamento riguardanti la regolamentazione delle vendite si sono rivelate inattuabili. Queste ultime sono state accantonate anche grazie all'impegno dell'Associazione per la formazione professionale nell'assicurazione (AFA) e dell'ASA.

Tuttavia, per gli intermediari si presentano ulteriori difficoltà anche nell'attuazione. Ad esempio, bisogna ancora fare chiarezza grado di dettaglio dei controlli per quanto riguarda gli intermediari vincolati e sull'obbligo di chiarimento delle compagnie di assicurazione per gli intermediari non vincolati. Inoltre, manca una distinzione tra clienti professionisti e privati. Questo aspetto è importante per i riassicuratori perché la loro attività si rivolge agli assicuratori diretti, ossia ai clienti professionisti. L'attuale normativa pone i riassicuratori svizzeri in una posizione di svantaggio rispetto a quelli esteri. La correzione della LSA è stata richiesta tramite mozione dal Consigliere agli Stati Thierry Burkart.

---

Tutto sull'anniversario



Disponibili ulteriori contenuti online:  
[svv.ch/it/125-anni-di-asa](https://svv.ch/it/125-anni-di-asa)

---

# 70

membri dell'associazione

**Ben posizionati quali assicuratori vita, malattie, infortuni,  
non vita nonché riassicuratori**

Assicuratori vita

**Allianz Suisse Vita**  
allianz.ch

**AXA Leben AG**  
axa.ch

**Baloise Vita SA**  
baloise.ch

**CCAP Caisse Cantonale  
d'Assurance Populaire**  
ccap.ch

**Generali Assicurazioni per  
persone SA**  
generali.ch

**Groupe Mutuel Vie**  
groupemutuel.ch

**Helvetia Compagnia Svizzera  
d'assicurazioni sulla vita**  
helvetia.com

**Império Assurances**  
imperio.ch

**Mobiliare Svizzera Società  
d'assicurazione sulla vita SA**  
mobiliar.ch

**Pax Società Svizzera di  
assicurazioni sulla vita SA**  
pax.ch

**Rentes Genevoises**  
rentesgenevoises.ch

**Retraites Populaires**  
retraitespopulaires.ch

**Swiss Life**  
swisslife.ch

**Vaudoise Vita**  
vaudoise.ch

**Versicherung der Schweizer  
Ärzte Genossenschaft**  
va-genossenschaft.ch

**Youplus Assurance SA, Triesen  
Succursale Freienbach**  
youplus.li

**Youplus Assurance Svizzera SA**  
youplus.ch

**Zurigo Compagnia di  
Assicurazioni sulla Vita SA**  
zurich.ch

Assicuratori malattie e infortuni

**Assicurazioni Agrisano SA**  
agrisano.ch

**Assura SA**  
assura.ch

**CSS Assicurazioni SA**  
css.ch

**Groupe Mutuel Assicurazioni**  
groupemutuel.ch

**Helsana Assicurazioni  
complementari SA**  
helsana.ch

**Helsana Infortuni SA**  
helsana.ch

**KPT Assicurazioni SA**  
kpt.ch

**Sanitas Assicurazioni private SA**  
sanitas.com

**SWICA Assicurazione malattia SA**  
swica.ch

Assicuratori non vita

**AIG Europe S.A.**

aig.com

**Allianz Suisse Assicurazioni**

allianz.ch

**Appenzeller Assicurazioni**

appvers.ch

**Assicurazione dei mestieri**

branchenversicherung.ch

**AXA Versicherungen AG**

axa.ch

**Baloise Assicurazioni SA**

baloise.ch

**Berkley Schweiz**

berkleyinsurance.li

**CAP Assicurazione di**

**protezione giuridica SA**

cap.ch

**Chubb Assicurazioni**

**(Svizzera) SA**

chubb.com

**Chubb Limited**

chubb.com

**Coop Protezione Giuridica**

cooprecht.ch

**Elips Life**

elipslife.com

**Emmental Assicurazione**

**Genossenschaft**

emmental-versicherung.ch

**First Caution SA**

firstcaution.ch

**FORTUNA Compagnia di**

**Assicurazione di Protezione**

**Giuridica**

generali.ch

**GENERALI Assurances**

**Générales SA**

generali.ch

**GVB Assicurazioni private SA**

gvb.ch

**HDI Global SE**

hdi.global

**Helvetia Compagnia Svizzera**

**d'Assicurazioni SA**

helvetia.com

**HOTELA Assurances SA**

hotela.ch

**Liberty Specialty Markets**

libertyspecialtymarkets.com

**Mobiliare Svizzera Società**

**d'assicurazioni SA**

mobiliar.ch

**Orion Assicurazione di**

**Protezione Giuridica SA**

orion.ch

**Protekta Protezione giuridica SA**

protekta.ch

**Società Svizzera d'Assicurazione  
contro la Grandine**

hagel.ch

**TSM Compagnie d'Assurances**

tsm.ch

**UNIQA Österreich Versich-  
erungen AG – Succursale Zurigo**

uniqa.ch

**Vaudoise Generale**

vaudoise.ch

**Zurigo Compagnia di**

**Assicurazioni SA**

zurich.ch

Riassicuratori

**AXIS Re Europe**

axiscapital.com

**DR Swiss Deutsche**

**Rückversicherung Schweiz AG**

drswiss.ch

**Echo Riassicurazione SA**

echore.com

**Great Lakes Insurance SE,  
München, Succursale Baar**

munichre.com

**MS Reinsurance**

msreinsurance.com

**New Reinsurance Company Ltd.**

newre.com

**Partner Re Zurich Branch**

partnerre.com

**Peak Reinsurance AG**

peak-re.com

**Renaissance Re Europe AG**

renre.com

**SCOR Switzerland AG**

scor.com

**Signal Iduna Riassicurazione SA**

sire.ch

**Swiss Re**

swissre.com

**Toa Re Europe**

toare.ch

**Trans Re Europe S.A.**

**Zurich Branch**

transre.com

Consultare la lista di membri



I nostri membri:  
[svv.ch/it/node/675](https://svv.ch/it/node/675)

# Organi dell'ASA

Stato: 20 giugno 2025

## Assemblea generale

### Comitato direttivo

<b>Presidente:</b>	Stefan Mäder, La Mobiliare
<b>Vicepresidente:</b>	Juan Beer, Zurich
<b>Membri:</b>	Thomas Boyer, Groupe Mutuel; Philomena Colatrella, CSS; Reto Dahinden, Swica; Laura Gersch, Allianz; Martin Jara, Helvetia; Jean-Daniel Laffely, Vaudoise; Anders Malmström, Swiss Re; Clemens Markstein, Baloise; Fabrizio Petrillo, AXA; Michèle Rodoni, La Mobiliare; Roman Sonderegger, Helsana; Roman Stein, Swiss Life; Rémi Vrignaud, Generali

### Comitati

<b>Vita</b>	<b>Non vita</b>	<b>Malattie e Infortuno</b>	<b>Riassicurazione</b>	<b>Finanze e re- golamentazione</b>	<b>Politica della formazione e dei datori di lavoro</b>	<b>Strategia politica</b>
Patrick Olivier Zbinden, Baloise	Adrian Kollegger, Helvetia	Thomas Boyer, Groupe Mutuel	Thomas Braune, NewRe	Stephan Unterberger, Zurich	Hamiyet Dogan, Helvetia	Urs Arbter, ASA

### Commissioni

<b>Tematiche specialistiche vita</b>	<b>Cose</b>	<b>Tecnica assicurazione infortuni</b>	<b>Diritto</b>	<b>Politica della formazione</b>	<b>Affari pubblici e comunicazione</b>
Patrick Barblan, Swiss Life	Laszlo Sceda, La Mobiliare	Nikola Ciganovic, Baloise	Thomas Vogel, Helvetia	Remo Steinmetz, Swiss Re	Jan Mühlethaler, ASA
<b>Tecnica vita</b>	<b>Responsabile civile</b>	<b>Assicurazione infortuni obbligatoria Principato del Liechtenstein</b>	<b>Fiscalità</b>	<b>Politica dei datori di lavoro</b>	<b>Relazioni internazionali</b>
Anja Göing- Jaeschke, Helvetia	Lorenzo Natale, Generali	Christoph Jenny, Zurich	Philip Walter, Baloise	Stephan Walliser, Baloise	Marc Radice, Zurich
<b>Imposta vita</b>	<b>Responsabile danni</b>	<b>Medicina complementare</b>	<b>Contabilità</b>	<b>Investimenti</b>	<b>Politica economica</b>
Peter Lang, Swiss Life	Michel Bögli, Zurich e Rolf Wendelspiess, La Mobiliare	Andreas Koller, Swica	Elena Kuratli, Zurich	Roger Faust, Allianz	Bruno Boschung, Baloise
<b>Questioni giu- ridiche vita</b>	<b>Veicoli a motore</b>	<b>Diritto e politica sociale</b>	<b>Tecnica serviglianza</b>	<b>Tecnica serviglianza</b>	<b>ASA Ticino, Samuele Donnini, Zurich</b>
Stefan Plattner, Baloise	Michelle Gruner, La Mobiliare e Philip Herger, Zurich	Lukas Thomi, Helvetia	Tancredi Tommasina, Swiss Life	Regolamen- tazione sostenibilità vacante	
<b>Valutazione dello stato di salute</b>	<b>Assicurazione di protezione giuridica</b>	<b>Tariffe mediche LAINF</b>			
Michel Berthold, La Mobiliare	Michael Romer, Coop Protezione Giuridica	Thomas Lack, Baloise e Gabi Divis, Vaudoise			
	<b>Assicurazione digitale</b>				
	Mario Schneider, Pax				

# Centro operativo

Stato: 20 giugno 2025

## Direzione

**Direttore**  
Urs Arbter

◀ **Finanze e servizi**  
Ursi Frey

**Condizioni quadro**  
Sandra Kurmann

**Settori assicurativi**  
Jean-Philippe Moser

**Affari pubblici e comunicazione**  
Jan Mühlethaler

**Regolamentazione**  
Andreas Parison

**Assicurazione non vita e  
riassicurazione**  
Heidi Fröhlich

**Affari pubblici**  
Anne Cécile Vonlanthen-Oesch

**Assicurazione vita**  
Adrian Gröbli

**Assicurazione malattie e infortuni**  
Matthias Schenker

**Comunicazione**  
Jan Mühlethaler

**Settore assicurativo lungimirante**  
Sandra Kurmann

**SVV Solution AG**  
Thomas Gosteli, Direttore esecutivo

## Partner

**Associazione per la formazione professionale nell'assicurazione AFA**  
Jürg Zellweger, Direttore

**Pool danni della natura**  
Eduard Held, Direttore esecutivo

### Impressum

Editore: Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA, Dipartimento affari pubblici e comunicazione. Concept e caporedazione: Jan Mühlethaler, ASA; Lisa Schaller, ASA. Direzione progetto: Takashi Sugimoto, Sugimoto Consulting, Basel. Testi: Thilo Kleine, Jan Mühlethaler, Lisa Schaller, Ismail Osman, Daniel Schriber, Claudia Wirz, Takashi Sugimoto. Traduzioni: FR, Christine Reversac Baudry; IT, Assofide SA. Collaborazione per i contenuti: responsabili del Centro operativo ASA. Grafica: Keim Identity GmbH, Zürich. Immagini: foto di copertina di Benjamin Wedemeyer tramite Unsplash, p.02 per gentile concessione di Jan Mühlethaler, p.13 per gentile concessione di Hato Schmeiser, p.14 Arno Balzarini tramite Keystone, p.17 per gentile concessione di Michèle Rodoni, p.27 per gentile concessione di Franziska Streich, p.28 Andrej Lisakov tramite Unsplash, p.33 per gentile concessione di Evangelos Avramakis. Stampa: Druckerei Robert Hürlimann AG, Zurigo.

Consultare gli organigrammi



Maggiori informazioni  
sull'organizzazione:  
[svv.ch/it/node/1324](https://svv.ch/it/node/1324)

# L'importanza del settore assicurativo in cifre

50'000

Collaboratori e collaboratrici in Svizzera

28,1 mrd.

Valore aggiunto lordo diretto in franchi

510'700

Valore aggiunto per posto di lavoro in franchi

131 mio.

Versamenti quotidiani per sinistri e rendite in franchi

528 mrd.

Investimenti di capitale degli assicuratori privati in franchi